

INTERROGAZIONE SCRITTA P-0396/03
di Hugues Martin (PPE-DE)
alla Commissione

Oggetto: Accordo d'associazione UE/Cile

L'Unione europea e il Cile hanno concluso un accordo d'associazione¹ presentato come l'accordo più innovatore e più esteso mai concluso con uno Stato non candidato all'adesione.

Nell'ambito di detto accordo d'associazione, la Commissione ha negoziato direttamente un accordo sui vini e le bevande alcoliche e particolarmente dei capitolati concernenti le menzioni tradizionali.

Tuttavia, se detto accordo sui vini è nel complesso soddisfacente, la delegazione francese aveva attirato l'attenzione della Commissione sull'impiego da parte dei cileni delle menzioni tradizionali in francese "Château", "grand cru", "cru bourgeois" e "clos" che potevano indurre il consumatore in errore riguardo all'effettiva origine del vino, e arrivare alla concorrenza sleale. Sembra che la Commissione non ne abbia tenuto conto al momento dei negoziati.

Soprattutto, l'antiorità giuridica dell'impiego di queste menzioni in Cile non è provata. Infatti, se la legislazione cilena in vigore riconosce l'esistenza di menzioni complementari di qualità, non esistono né una lista né definizioni.

1. Perché la Commissione europea non ha tenuto conto delle osservazioni della delegazione francese su questo punto preciso?
2. La Commissione europea può apportare le prove che il Cile, prima della conclusione dell'accordo, ha riconosciuto nella legislazione interna le menzioni "Château", "grand cru", "cru bourgeois" e "clos" e è consapevole che in caso contrario si porrebbe un problema di antiorità giuridica.
3. Se l'antiorità giuridica è comprovata, la Commissione europea pensa di mettere questo punto all'ordine del giorno del primo comitato misto di conciliazione e fissare "le condizioni pratiche di uso per distinguere le diciture tradizionali e le menzioni di qualità complementari omonime di cui al paragrafo 5, tenuto conto della necessità di garantire un trattamento equo dei produttori interessati e di fare in modo che il consumatore non sia tratto in inganno" (Articolo 8, paragrafo 6 dell'accordo)?

¹ GU L 352 del 30.12.2002, pag. 3.